

«Casale cresce e crescerà ancora»

MAURIZIO NERI

CASALE MONFERRATO

Dalle emozioni del derby, alle possibilità di crescita della Junior Casale. Marco Martelli, giovane direttore generale del club, ripercorre un 2017 fantastico e introduce un 2018 ricco di sfide. L'anno si è chiuso con una sconfitta.

Cosa non ha funzionato a Legnano?

«Abbiamo chiuso un anno solare con 21 partite vinte su 29 e giocando una serie playoff alla pari con la Virtus Bologna. A Legnano abbiamo trovato una squadra molto aggressiva che ha meritato di vincere. Ma non si può finire un anno eccellente con l'amaro in bocca per una sconfitta».

A Natale un derby perfetto con Biella: in campo e fuori. Cosa la inorgoglisce di più?

«La gioia che ho visto nel presidente, nei soci, negli sponsor che hanno reso fattibile quella serata. Dietro un'organizzazione del genere c'è un impegno economico importante che precede l'impegno organizzativo.

La mia grande soddisfazione sta nell'unione perfetta tra una prestazione sportiva eccellente e una cornice di pubblico calda ma corretta, all'interno di un evento riuscito al millimetro».

Casale è campione d'inverno: che significato ha per voi?

«Un significato sportivo lega-

to alla qualificazione per le finali di Coppa Italia. Non era un obiettivo di inizio stagione, ma averlo raggiunto ci dà grande soddisfazione per lo scenario che apre. Chi partecipa all'A2 e vuole competere con i migliori sente una forte frustrazione dal non poterlo fare durante l'anno».

Lei lavora da anni a Casale. Cosa rende questa piazza speciale?

«Casale è un posto unico per continuità tecnica e di investimento e che deve ringraziare presidente, sponsor e soci che mandano avanti il progetto da 17 anni. In un mondo volatile come quello dello sport avere continuità per 17 anni è qualcosa di unico. Ma per me Casale non ha ancora espresso che il 50% di potenziale».

In cosa dovete crescere?

«Dobbiamo trascinare i Comuni vicini, lavorare sui tifosi, creare valore per le aziende per fare della Junior il punto di riferimento del territorio. C'è gente, a 15 km da Casale, che non ci conosce: questo è il potenziale da esplorare. Dobbiamo fare ancora un potente lavoro di comunicazione per avvicinare con continuità gli oltre 4.000 profili che abbiamo nel nostro database: la conseguenza sarà l'aumento di

interesse e di entrate per il club. E continuare ad innalzare il livello del servizio per i nostri tifosi, i partner, gli atleti del settore giovanile e le loro famiglie, con il nostro impianto al centro del progetto».

La Junior è una squadra vincente ma in scadenza contrattuale a giugno. Dal direttore generale, all'allenatore ai giocatori. Come state affrontando la questione?

«Questa è una valutazione programmatica che deve essere del presidente, dei soci e dei principali sponsor. Ci muoveremo di conseguenza, se saremo noi a farlo, ma

ci sono valutazioni societarie che devono essere fatte».

Facciamo un sogno di inizio 2018: Casale in A1. Per reggere un salto del genere in cosa dovrete essere differente dagli altri club?

«Mantenere l'identità di club fresco, creativo ed innovatore basato su due impostazioni: una economica ed una emotiva. Quella economica fa capo a quanto Presidente, soci, sponsor e struttura potranno fare in relazione agli obiettivi. E poi c'è un'impostazione emotiva, di coscienza, che va costruita con grande attenzione da parte di tutti gli attori».

“

PARLA MARTELLI

Il dg: «La vittoria nel derby col Biella ha portato gioia. Finora abbiamo dato il 50% del nostro potenziale»



Marco Ramondino,
35 anni, durante
un time-out
(CIAMILLO)

